

Assegnato all'Agenzia "Asteria" il Premio "Business Meets Art"



Nell'ambito della seconda edizione del meeting "Business Meets Art 2014", manifestazione internazionale dedicata ai rapporti fra arte e imprese, che nei giorni 6 e 7 febbraio scorso ha incentrato i suoi lavori sul tema "Crescita territoriale, cultura e internazionalizzazione", è stato assegnato il Premio "Business Meets Art". Istituito dall'Associazione Culturale Etrarte e riservato alle aziende che hanno sviluppato progetti in sinergia con partner culturali o artistici di particolare rilievo, il prestigioso riconoscimento è articolato in due categorie: "Premio Creaa per Business Meets Art", destinato alle aziende del Triveneto, Austria o Slovenia che hanno sviluppato "progetti" tra il 2010 e il 2014, e "Premio Matching", destinato ad imprese che con partner culturali attivano processi di innovazione creativa o ampliano il loro network internazionale o che sviluppano progetti culturali che offrono possibilità di partnership volte all'innovazione e all'internazionalizzazione.

Nel corso della cerimonia svolta presso il Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Udine, Casa Cavazzani, il "Premio Creaa", un'opera appositamente realizzata dall'artista pordenonese Michele Tajarol, è stato assegnato al MAGMA, il Museo delle arti in ghisa nella Maremma, per il progetto realizzato dall'agenzia di design e comunicazione "Asteria" di Trento. Il progetto ha previsto il recupero di un'antica struttura industriale abbandonata, l'ex forno fusorio dell'ILVA di San Ferdinando di Follonica (Grosseto), attualmente ristrutturato e allestito a museo interattivo d'avanguardia.

Per il "Premio Matching" sono stati selezionati cinque progetti tra i quali sarà scelto il vincitore: "Laboratorio/Territorio" dell'Associazione Culturale Casa C.A.V.E. di Visogliano; "Comarò – comunicare l'arte ovunque" dell'azienda Siltea di Padova; "Bree e onda" di Fabio Passon, Camera di Specchi dell'Associazione di promozione sociale Drop Out e "Eye-Tech" spin-off dell'Università degli Studi di Udine.

Alberto Esposito

